

# «PACCHETTO» DI PAOLO FARINELLA, PRETE

N. 28 - Genova 26 settembre- 2012



## APPUNTAMENTI

**GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2012, ORE 18.30 A GENOVA** presso La Finestra sul Mondo, via Cesarea 103-R (entrata piano strada), presentazione della *Scuola Laboratorio Teatro delle Nuvole*.  
Per saperne di più: <http://www.informatutto.info/index.php?mainpage=eventi.php&path=unknown&forceelementid=25130>



**VENERDÌ 28 SETTEMBRE, ALLE ORE 18,30 a Roma**  
presso la Comunità Cristiana di Base di S. Paolo, Via Ostiense, 152/b  
**Maria Immacolata Maciotti**, ordinaria di Sociologia dei Processi Culturali - Università La Sapienza di Roma,  
**Marco Politi**, giornalista del «Fatto Quotidiano»  
e l'Autore, **Paolo Farinella, prete**  
presentano il romanzo «**Habemus papam. La Legenda del papa che abolì il Vaticano**»  
(La dott.ssa Maria Cristina Pantone accompagna don Paolo. Sarà presente anche Cecilia Gabrielli).

**MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 2012 ORE 17,45 a Genova Palazzo Ducale**, presentazione della Rivista Micromega, numero speciale sul Concilio Vaticano II (a presto i dati completi).

**GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 2012, ORE 17,30 in San Torpete, Piazza San Giorgio in Genova**, conferenza di Paolo Farinella, prete «**La svolta storica irreversibile del concilio Vaticano II: oggi più che mai**». È un invito a quanti sono interessati ad una riflessione a voce alta e forte in occasione del 50° Anniversario dell'apertura del concilio Vaticano II contro cui si sono scagliate le forze avverse ecclesiastiche e reazionarie. Per chi ama la Chiesa e la Storia è un dovere di riconoscenza.

1

**VENERDÌ 12 OTTOBRE 2012, ORE 18,00 A TORINO** presso la Libreria «COOP» in Piazza Castello 113 presentazione del romanzo «Habemus papam di Paolo Farinella, prete. Con l'autore presentano **Davide Pelanda** della rivista «Tempi di Fraternità». Mi accompagna la dott.ssa Maria Cristina Pantone.

**SABATO 20 OTTOBRE 2012, ORE 17,30 JOAQUIN PALOMARES**, Violino, *Le partite per violino di Bach* Musiche di J.S. Bach.

**MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2012, ORE 17,30, a Genova in San Torpete, Piazza San Giorgio**, Incontro della popolazione con il Municipio Genova-Est. Dopo il fallimento della precedente legislatura con un Municipio (gestione Siri) assente, il nuovo si sta muovendo con fatica per recuperare il tempo perduto e per essere «prossimo» ai cittadini. Mi pare che dobbiamo approfittarne e, messe da parte ogni ferita, aiutare i «nuovi» a capire e vedere la nostra realtà e i nostri problemi. Conosco alcuni membri del Municipio e garantisco della loro onestà e volontà di operare per il bene comune. L'INVITO È RIVOLTO A TUTTI GLI ABITANTI DI GENOVA CENTRO-EST. VOGLIAMO FARE UNA PANORAMICA A TUTTO CAMPO PER UN PIANO CONDIVISO D'INTERVENTI.

**GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2012, ORE 10.00 FESTA DI TUTTI I SANTI** – Messa Concertata eseguita dall'ACCADEMIA DEI VIRTUOSI Luca Franco Ferrari, Direttore Ciclo *Sacro-Profano. Contaminazioni, "travestimenti" e citazioni dal Cinquecento a oggi. 1. Il madrigale* Musiche di J. Des Prez.

**MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2012 ore 20,00 a CAGLIARI** presso la Comunità La Collina di Don Ettore Cannavera, presentazione del romanzo «Habemus papam di Paolo Farinella, prete. È presente l'autore con la dott.ssa Maria Cristina Pantone (contatti: Loc S'Otta, 09040 Serdiana CA Tel: 070.743923 -070.742430 e-mail: comunitalacollina@tiscali.it).



Nel sito: <http://www.musicaeculturasantorpete.com/>

**Trovate il programma completo della VII edizione (2012-2013) de «I concerti di San Torpete»**



Nel sito: [www.paolofarinella.eu/](http://www.paolofarinella.eu/) trovate

**Il programma completo della Scuola di Formazione Politica «Giovanni Ferrara» anno 2012 e la Liturgia di questa domenica e anche quelle di tutto l'anno**

**OGNI DOMENICA ALLE ORE 10,00 EUCARISTIA IN SAN TORPETE**



## ULTIMA ORA: SALLUSTI IN GALERA (Era Ora!)

Genova 26-09-2012. – Avevo già chiuso il «pacchetto», quando arriva la sentenza di Cassazione che conferma il carcere per Sallusti Alessandro, oggi direttore de «Il Giornale», all'epoca dei fatti (2007) direttore di «Liberio»: come dire, da sempre direttore del «Fango». La notizia in sé non mi fa né caldo né tiepido, ma la canèa di giornali e giornalisti, direttori e politici che gridano alla scandalo per la sentenza definitiva, mi costringe a cantare ancora una volta fuori coro. Alla magistratura di Cassazione, di appello e di 1° grado, bisognerebbe dare l'ergastolo, non solo a vita, ma per tutta l'eternità perché hanno condannato tale Sallusti Alessandro per non avere verificato un'opinione, risutata «falsa». Come si può condannare uno che in vita sua non ha mai avuto «opinioni», ma ha sempre eseguito gli ordini del menzognero, bugiardo, infigardo, fangoso e immorale suo capo e padrone? Si può condannare uno per una cosa che per natura non ha? Questa sì è *giustizia politica* perché riconosce a Sallusti una dignità che non ha mai avuto perché i suoi lezzi giornali sono solo fabbrichette di menzogne e di falsità in via ordinaria, straordinaria, di giorno, di notte, di pomeriggio e di mattina.

Coloro che si scandalizzano per la condanna sbagliano indirizzo e farebbero bene a riflettere: scrivere il falso su un giornale è «un delitto» anche più grave dell'omicidio perché in questo caso chi è ucciso muore per sempre, una sola volta; invece nel primo caso, uno muore cento, mille volte, cioè ogni volta che vuole il giornalista che ha il potere di fare morire a fuoco lento. La pena non dovrebbe certo essere il carcere, ma la condanna a non scrivere più nemmeno sui muri dei cessi in autostrada. Un giornalista deve essere il ministro, il servitore scrupoloso della verità, solo della verità, anche a costo della vita, dello stipendio e di qualsiasi altro interesse. I fogliacci che ha diretto il Sallusti sono di proprietà di Berlusconi che li ha comprati, giornalisti compresi, per fare cagnara, per creare prove false contro i nemici: ricordate Prodi e Mitrokhin/Guzzanti e Telecom/Serbia-Igor Marini pagato dalla destra per fare dimettere sempre Prodi nel 2007? Ricordate Dino Boffo, direttore di *Avvenire*?

Mi auguro che il servo liberale Sallusti che, oggi, grida alla dignità, venga espulso dall'ordine dei giornalisti non per avere espresso o coperto un'opinione (possibilità ipotetica di terzo tipo al cubo), ma per avere detto consapevolmente il «falso», con l'aggravante della recidività perpetua.

## Il Valzer, la Polka e «la Speme ultima dea»

di Paolo Farinella, prete

Genova 26-09-2012. – Come ho scritto tante volte, negli anni scorsi e a ridosso del cambio di guardia del governo italiano, imposto dall'Europa, il fallimento su tutta la linea dell'usurpatore Berlusconi non ha significato la fine delle disgrazie italiane. Anzi, adesso vengono allo scoperto con più veemenza perché è l'inizio di una fine tragica che durerà a lungo. Ho scritto, in epoca non sospetta, cioè anni addietro su questi «pacchetti» che il «berlusconismo» come *virus* infettivo ha inficiato il tessuto vitale del nostro Paese e saranno necessari decenni (dicevo 70 anni) di disintossicazione per cominciare a respirare aria salubre.

I fatti sono davanti a noi. Quando c'erano Pci e Dc, c'erano anche processi di selezione politica, aberranti se si vuole, come la supremazia del partito e il clericalismo raccomandatorio, che fungeva da deterrenza e c'erano «scuole di formazione politica» che preparavano alla responsabilità pubblica. Da quando Berlusconi ha sdoganato l'indigenza e i fascisti, facendo accettare il suo conflitto d'interessi come «sacrificio personale per la patria», la politica è stata invasa dalle cavallette senza testa e senza anima: predoni e prostitute, ladri e corrotti, mafiosi e malavitosi ... tutti hanno avuto accesso indiscriminato alla tavola della politica, trasformata in una mangiatoia a prescindere.

Il deserto è davanti a noi. Vent'anni di berlusconismo ed ecco il risultato: il Lazio, la Lombardia, la Calabria, il Molise e a continuare. Certo, quelli del Pd non scherzano nemmeno e pare che ce la mettano tutta per fare a gara nel tentativo di superare la destra, ma nonostante si sforzino non ci riescono perché la base è onesta, sana, lavoratrice, vive del proprio stipendio, onora gli impegni. La destra no, non può *per essenza propria*: la base è profittatrice, raccomandata, tendente al furto costitutivo, vuole essere furba, ricca e anche *cattolica con l'imprimatur* vaticano.

*Avvenire*, il giornale dei vescovi italiani, sabato 22 settembre 2012 riporta: «Oggi anche il presidente della Conferenza episcopale italiana, Angelo Bagnasco, è intervenuto sulla vicenda. Gli sprechi di cui si sente parlare in questi giorni “sono una cosa vergognosa”, ha detto l'arcivescovo di Genova. “Le ristrettezze devono farci stringere gli uni agli altri con maggiore bontà”, ha aggiunto: “pensare solo a noi stessi sarebbe egoista e miope”». L'*Avvenire* ha la memoria corta e non può fermarsi ad un cenno senza dire il dritto e il rovescio di come stanno le cose, perché se lo fa diventa immoralmente complice. Proviamo a chiarire per noi, che di solito seppelliamo la memoria passata e dimentichiamo, quasi fossimo affetti da alzheimer politico.

Apprendo i lavori del consiglio di presidenza della Cei, il giorno 22 settembre 2012, il cardinale di Genova e presidente della stessa Cei, Angelo Bagnasco, ha parlato di «un reticolo di corruttele e di scandali» per cui «è l'ora di una lotta penetrante e inesorabile alla corruzione». Ottima risposta in tempo reale. In verità mi sarei anche aspettato un vero atto di contrizione e di pentimento, le scuse dei vescovi a tutto il popolo italiano per avere sostenuto per 18 anni la fucina della corruzione, Silvio Berlusconi e il suo sistema di ladrocinio. Alle elezioni regionali laziali, la Cei appoggiò a spada tratta la candidatura di Renata Polverini alla presidenza della regione Lazio con tutte le forze «cattoliche». Bisogna ricordare cosa avvenne, altrimenti non si capisce cosa stia succedendo oggi.

Alle elezioni regionali del Lazio (28-29 marzo 2010), nel deserto della politica decaduta come un piombo nel vuoto, si candidò Emma Bonino, sostenuta dai radicali e dopo un po' di torcicollo, anche da quella che eufemisticamente veniva chiamata «sinistra» (dal Pd a Sel). Emma Bonino, che era stata Commissario europeo stimatissima ed era vice presidente del Senato, aveva ufficialmente due *handicap*: era radicale e abortista. La sua vera colpa, però, fu l'impegno, se fosse stata eletta, a mettere drasticamente mano alla riforma della sanità regionale totalmente in mano privata: cliniche e servizi di istituti religiosi e privati affaristi. Se ciò si fosse realizzato, sarebbe finita la cuccagna dell'allegria compagnia. Per evitare l'affronto di questa prospettiva che avrebbe visto una «abortista» e laica a capo della Regione Lazio, la «regione del papa» (!!!), l'ex presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, il 10 gennaio 2010, nella sede del Seminario Romano, dove risiedeva, invitò a colazione il presidente del consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi e il suo reggi-oscenità e ombra complice, il nobiluomo di S. Santità Giovanni Letta, sottosegretario alla presidenza del consiglio, per mettere a punto insieme una strategia per scongiurare la vittoria di Emma Bonino che tutti i sondaggi davano per scontata.

I tre moschettieri si coalizzarono sulla candidatura di Renata Polverini, voluta da Berlusconi e Fini, donna insignificante, fascista e segretaria dello sparuto sindacato destrorso Ugl, da contrapporre all'altra donna con tutta la potenza di fuoco di una vera macchina da guerra agguerrita: l'influenza della gerarchia cattolica, le tv, i giornali e i rotocalchi di proprietà del capo banda e l'arte sottile del nobiluomo si mise in moto per convincere l'Udc di Pierferdinando Casini a fare parte della compagnia massonica. Non andarono tanto per il sottile, mettendo in moto ogni strumento lecito e illecito, sturando senza remore la fogna della corruzione, pur di fare vincere la destra. Era questione di vita o di morte per Berlusconi a livello governativo e per la Cei e il Vaticano a livello d'immagine e d'influenza. Il Vaticano era terrorizzato dalla vittoria di Emma Bonino perché, in caso di vittoria, il papa avrebbe dovuto riceverla e certamente non poteva prevedere i discorsi che avrebbe fatto «davanti al papa».

Per farla breve vennero eletti «i rappresentanti del malaffare» come Fiorito e compagni di merenda, *Er Batman de Anagni*. Quando nel V secolo in Italia scesero i vandali, furono più generosi e non si papparono tutto. Questi famelici e idrovore non hanno avuto rispetto per alcuno. La Polverini ha tagliato i sussidi ai disabili, ha ridotto alla fame la povera gente, ma ha approvato con la sua giunta e il suo consiglio leggi per distribuire soldi pubblici ai gruppi regionali e ai singoli consiglieri: 100.000,00 euro (diconsi cen-to-mi-la-eu-ro). Senza l'appoggio dei sedicenti cattolici e della gerarchia cattolica Polverini & C. non sarebbero stati eletti, ai disabili non sarebbero stati stati 150 milioni di aiuti e oggi il presidente della Cei non si scandalizzerebbe a buon mercato.

Il 25 giugno 2012 parlando agli assistenti delle associazioni cattoliche, fu lo stesso segretario del cardinale Angelo Bagnasco, mons. Mariano Crociata a dire con disarmante ingenuità: «E' impressionante come **tanta nostra gente** (leggi: *cattolici che appoggiamo e di cui ci serviamo, ndr*) sia parte integrante di quella folla ... **di corrotti e corruttori, di evasori e parassiti, di profittatori e fautori di illegalità diffusa**, difensori sistematici della rivendicazione dei diritti nell'ignoranza, se non nella denigrazione, dei doveri». Tutti costoro fanno a gara per farsi fotografare col papa e con i cardinali, i quali non disdegnano, anzi «posano» beati e beoti con poco e nulla discernimento. Da mesi non si parla che dell'abisso in cui è caduta Comunione e Liberazione, rappresentata dal «povero, vergine e ubbidente» Roberto Formigoni che di corruttela ha intessuto la gestione della Regione lombarda, vendendo morale e religiosità a chi pagava meglio a suon di milioni, a spese della collettività. Non dovevano essere i custodi gelosi del bene comune e della dignità della persona? Il Celeste melmoso ha avuto anche il coraggio di dire al *Meeting* di Rimini che il papa gli ha fatto sapere che «prega per lui», con ciò volendo dire che stava sotto l'ascella papalina. Se ci stava comodo, lui! Da parte vaticana non c'è stata alcuna smentita, quindi? L'inferno esiste e si è spalancato davanti a noi. Purtroppo non fa distinzione e sta inghiottendo tutto e tutti.

## Soluzioni?

di Paolo Farinella, prete

Genova 26-09-2012. – Di fronte a questo abisso, quale soluzione? Credo che non sia possibile mettere una pezza su un vestito a brandelli. I partiti non sono più la soluzione, anzi da strumenti di proposta e mediazione si sono trasformati in cancro insanabile. Bisogna fare «tabula rasa». La destra è perduta, anche se il burattinaio con i suoi miliardi cercherà di mantenersi a galla per difendere sempre e solo i suoi interessi. La risposta è Renzi? Per l'amor del cielo!, ma guardatelo bene in faccia! Trasuda berlusconismo anche dai pori che non ha. Se dovesse vincere le primarie sarebbe il colpo di grazia e forse per questo lo hanno mandato in esplorazione. Bersani? Non ha né la forza né il resto: il Pd è destinato a dividersi in tre tronconi e Bersani resiste per allontanare nel tempo questa eventualità, al prezzo della immobilità. Sre avesse potuto cambiare, sarebbe andato al governo almentre tre volte. Non a caso sostiene il governo Monti con Berlusconi e Casini. La componente (pseudo-)cattolica con Letta nipote, Fioroni, ecc. spinge per un accordo con Casini che è appoggiato dai vescovi con l'obbligo di sostenere Monti anche «post mortem», anche se non eletto, anche se non si candida, anche se ...

Occorre una rivoluzione radicale, profonda, senza misericordia. I partiti, «questi» partiti non possono autoriformarsi. Bisogna mandarli tutti a casa, tagliando loro il maltolto che devono restituire. Allo stato attuale delle cose, sul mercato esistente, il Movimento 5 Stelle nonostante le difficoltà, in parte vere, in parte costruite dai suoi moltissimi avversari, «è inevitabile», cioè un male necessario.

Non dico che è la soluzione perché ho sempre criticato il metodo di Grillo che non mi convince e si è visto alla prova dei fatti: **la democrazia non è solo consultazione permanente, è anche decisione e spesso decisione anticipata**. A volte bisogna decidere prima che le cose accadano e il «politico» deve prevenirle perché **governare è prevedere**, non solo gestire. Dico che «è inevitabile» perché potrebbe essere, nell'arco di una stagione, la ruspa che fa piazza pulita e spiana il terreno dalle sterpaglie e dai rovi che indistubati hanno cresciuto per colpa di coloro che avrebbero dovuto fare pulizia. Ora non basta più la ramazza, occorre la ruspa e il lanciafiamme e se in parlamento arriva una squadra di 200 deputati e 100 senatori del Movimento 5 Stelle, si avrà certamente un sussulto, un terremoto, un trauma; si avranno macerie e sbandamenti, ma potrebbe anche cominciare un nuovo tempo: il tempo della ricostruzione della politica come servizio e mediazione e non come occupazione dello Stato. Quantomeno ci sarebbe un sicuro risparmio. Non sto dicendo che lo auspico, dico che accadrà per merito dei partiti oggi disastrosamente al potere.

**FINE**